

***7 LA SITUAZIONE DEL CREDITO IN PROVINCIA DI VITERBO***

### 7.1 Il panorama creditizio della provincia di Viterbo

L'analisi della struttura creditizia in provincia di Viterbo parte dalla presa in considerazione del "grado di sportellizzazione", che rappresenta la misura quantitativa della numerosità degli sportelli bancari sul territorio. Nel 2004 la dotazione di questi in provincia è pari a 191 unità (tab. 1), a proseguimento della fase di crescita che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio. Tale crescita è stata comunque meno sostenuta rispetto al resto delle province laziali, dal momento che il peso percentuale del numero di sportelli bancari attivi nel viterbese sull'insieme degli stessi calcolati su scala regionale si è abbassato da un valore dell'8,2% del 2000 ad uno del 7,8% a quattro anni di distanza. Da evidenziare, inoltre, la coincidenza del suddetto rapporto con quello che vede al numeratore il numero di sportelli nel Lazio ed al denominatore la numerosità per l'intera Italia (8,0% nel 2004).

Tab. 1 – Numerosità degli sportelli nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Anni 2000 - 2004)

	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Valori assoluti (numero)</b>					
<b>Viterbo</b>	<b>178</b>	<b>182</b>	<b>186</b>	<b>189</b>	<b>191</b>
Frosinone	162	164	166	168	173
Rieti	77	79	79	79	81
Roma	1.618	1.709	1.758	1.809	1.851
Latina	147	152	156	162	167
<b>Lazio</b>	<b>2.182</b>	<b>2.286</b>	<b>2.345</b>	<b>2.407</b>	<b>2.463</b>
<b>Italia</b>	<b>28.194</b>	<b>29.270</b>	<b>29.922</b>	<b>30.502</b>	<b>30.946</b>
<b>Valori percentuali (su Lazio)</b>					
<b>Viterbo</b>	<b>8,2</b>	<b>8,0</b>	<b>7,9</b>	<b>7,9</b>	<b>7,8</b>
Frosinone	7,4	7,2	7,1	7,0	7,0
Rieti	3,5	3,5	3,4	3,3	3,3
Roma	74,2	74,8	75,0	75,2	75,2
Latina	6,7	6,6	6,7	6,7	6,8
<b>Lazio</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Lazio/Italia</b>	<b>7,7</b>	<b>7,8</b>	<b>7,8</b>	<b>7,9</b>	<b>8,0</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Una misura del grado di copertura del sistema bancario nel territorio può essere fornita dalla incidenza percentuale dei comuni in cui è presente almeno uno sportello bancario sul totale dei comuni della provincia: in provincia di Viterbo, in termini assoluti, nel 2004 sono serviti dalle banche un totale di 57 comuni (dato stabile rispetto all'anno

2000), che corrispondono al 95% del totale delle amministrazioni comunali (tab. 2). Tale valore risulta essere il più elevato per l'intera regione Lazio (il cui dato medio è pari 70,4%) e si attesta ad un livello di oltre venti punti percentuali superiore anche rispetto all'intero contesto nazionale (73,0%).

*Tab. 2 - Comuni bancati e incidenza sul totale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Anni 2000 - 2004)*

	Comuni bancati		Incidenza (%) sul totale comuni (2004)	Differenza 04/00
	2000	2004		
<b>Viterbo</b>	<b>57</b>	<b>57</b>	<b>95,0</b>	<b>0</b>
Frosinone	63	62	68,1	-1
Rieti	32	32	43,8	0
Roma	84	85	70,2	1
Latina	30	30	90,9	0
<b>Lazio</b>	<b>266</b>	<b>266</b>	<b>70,4</b>	<b>0</b>
<b>Italia</b>	<b>5.936</b>	<b>5.917</b>	<b>73,0</b>	<b>-19</b>

*Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia*

Attraverso specifici indicatori di operatività degli sportelli è possibile fornire informazioni aggiuntive in merito non solo al grado di compenetrazione sul territorio dell'apparato creditizio ma anche dell'adeguatezza dello stesso rispetto alla domanda di servizi finanziari espressa dal tessuto socio-economico provinciale. Il rapporto tra l'ammontare di depositi ed il numero di sportelli (definito anche "grado di drenaggio" e riportato nella prima colonna della tabella 3) risulta essere in provincia di Viterbo il più basso in ambito regionale: appena 11.703 migliaia di euro, circa la metà del corrispettivo nazionale e addirittura un terzo del dato su scala regionale; ciò è verosimilmente dovuto al fatto che il numero di sportelli sul territorio è relativamente elevato (come evidenziato in precedenza). Ancor più accentuato appare il divario con le altre realtà territoriali prese a riferimento se si guarda al "grado di reimmissione" del sistema creditizio: nel viterbese il rapporto tra il totale degli impieghi erogati dalle banche e il numero di sportelli è infatti pari a 15.547 migliaia di euro, valore notevolmente inferiore rispetto a tutte le altre province laziali (con la significativa eccezione di Rieti) e appena pari al 42% del corrispettivo valore dell'Italia.

La notevole diffusione degli sportelli sul territorio viterbese si evince anche dall'indice che misura il numero delle agenzie creditizie rispetto alla popolazione residente: la dotazione media di sportelli ogni 10.000 abitanti è pari a 6,46, il valore più alto tra le

province laziali che colloca la provincia di Viterbo al 39-esimo posto nella relativa graduatoria nazionale (vedi anche tab. A1 in appendice). Indicazioni di segno opposto provengono invece dall'indice che misura il numero di sportelli ogni mille imprese operanti nel tessuto produttivo locale: dalla lettura dei dati della tab. 3 si evidenzia infatti un valore (5,47, che corrisponde alla 64-esima posizione su scala nazionale) inferiore al dato italiano (6,11) e quello regionale (6,92), anche se va ricordato che quest'ultimo risente in maniera notevole della presenza di una realtà peculiare come Roma.

Il messaggio che si evince è quindi che, ragionando in termini di diffusione degli sportelli, la struttura creditizia locale appare rispondere in maniera adeguata alla domanda di servizi finanziari espressa dalle famiglie, mentre esistono margini di una maggiore diffusione se si fa riferimento alle aziende private.

*Tab. 3 - Principali indicatori di dotazione degli sportelli nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Anno 2004)*

	<b>Depositi per Sportello</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Impieghi per Sportello</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Sportelli ogni 10.000</b> <b>abitanti (numero)</b>	<b>Sportelli ogni 1.000</b> <b>Imprese (numero)</b>
<b>Viterbo</b>	<b>11.703</b>	<b>15.547</b>	<b>6,46</b>	<b>5,47</b>
Frosinone	15.824	23.136	3,55	4,65
Rieti	12.691	12.884	5,34	6,39
Roma	41.024	74.641	4,93	8,21
Latina	21.897	28.365	3,26	3,65
<b>Lazio</b>	<b>34.751</b>	<b>61.272</b>	<b>4,73</b>	<b>6,92</b>
<b>Italia</b>	<b>20.826</b>	<b>37.173</b>	<b>5,35</b>	<b>6,11</b>

*Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia, Istat e Movimprese*

Spostando l'attenzione dalla diffusione più o meno capillare del sistema creditizio sul territorio alla consistenza delle masse amministrare (siano esse rappresentative dai depositi o dagli impieghi) è possibile valutare in maniera più approfondita il ruolo del credito come canale principale attraverso il quale possono nascere e svilupparsi le realtà imprenditoriali locali.

Per offrire una chiave di lettura il più completa possibile del funzionamento del circuito finanziario locale, sia dal lato della raccolta (attraverso l'analisi dei depositi) che dal lato dell'impiego delle risorse, si è privilegiato un orizzonte temporale non statico e riferito unicamente al 2004 ma un confronto delle dinamiche nel medio-periodo, con riferimento cioè anche all'anno 2000. I dati della tab. 4 mostrano come il livello dei

depositi complessivamente detenuti sia passato dai 1.689 milioni di euro del 2000 ai 2.235 del 2004, cui corrisponde un incremento percentuale del 32,3%, il più alto – esclusa Latina – fra le province laziali. La crescita notevole dei depositi, incrementatisi di quasi un terzo nel giro di un quinquennio, trova solo una parziale conferma dal lato delle erogazioni per investimenti: l'ammontare di impieghi si è infatti accresciuto di circa un quinto dal 2000 al 2004, passando dai 2.475 milioni di euro ai quasi 3 mila milioni dell'ultimo anno preso a riferimento. Non sono altrettanto univoche poi le indicazioni che emergono dal confronto tra le variazioni percentuali degli impieghi rispetto al Lazio e all'Italia nel suo complesso: se il divario di crescita è a favore di Viterbo nel paragone con il resto della regione (+20,0% vs +16,4%), la crescita in ambito nazionale degli impieghi (+26,3%) è stata più consistente rispetto alla provincia viterbese.

Da notare, inoltre, come all'anno 2004 i depositi rappresentino, nel loro complesso, circa i tre quarti dell'ammontare totale degli impieghi (75,3%, a fronte di un valore del 68,2% nel 2000), laddove tale rapporto varia notevolmente negli altri contesti territoriali: a Rieti, ad esempio, i depositi quasi si equivalgono con gli impieghi (il rapporto è pari al 98,5%) mentre profondamente diversa è la situazione nel capoluogo regionale, dove il suddetto rapporto si ferma al 55%.

Analizzando l'incidenza degli aggregati finanziari provinciali rispetto al Lazio, la provincia di Viterbo assorbe il 2,6% della dotazione regionale di depositi ed il 2,0% degli impieghi; in un'ottica temporale, minimi sono stati gli scostamenti nel livello di tali incidenze percentuali.

Tab. 4 – Depositi e impieghi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia per localizzazione della clientela, (Valori assoluti in milioni di euro e percentuali, Anni 2000 - 2004)

	Depositi		Impieghi		Dep. Var 04/00 (%)	Imp. Var. 04/00 (%)
	2000	2004	2000	2004		
<b>Viterbo</b>	<b>1.689</b>	<b>2.235</b>	<b>2.475</b>	<b>2.969</b>	<b>32,3</b>	<b>20,0</b>
Frosinone	2.226	2.738	3.357	4.002	23,0	19,2
Rieti	818	1.028	827	1.044	25,6	26,2
Roma	60.486	75.933	118.720	138.161	25,5	16,4
Latina	2.611	3.657	4.228	4.737	40,0	12,0
<b>Lazio</b>	<b>67.832</b>	<b>85.590</b>	<b>129.607</b>	<b>150.914</b>	<b>26,2</b>	<b>16,4</b>
<b>Italia</b>	<b>520.027</b>	<b>644.478</b>	<b>910.743</b>	<b>1.150.365</b>	<b>23,9</b>	<b>26,3</b>
<b>Valori percentuali (su Lazio)</b>						
	Depositi		Impieghi		Dep. diff 04/00 (%)	Imp. diff. 04/00 (%)
	2000	2004	2000	2004		
<b>Viterbo</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
Frosinone	3,3	3,2	2,6	2,7	-0,1	0,1
Rieti	1,2	1,2	0,6	0,7	0,0	0,1
Roma	89,2	88,7	91,6	91,5	-0,5	-0,1
Latina	3,8	4,3	3,3	3,1	0,4	-0,1
<b>Lazio</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Lazio/Italia</b>	<b>13,0</b>	<b>13,3</b>	<b>14,2</b>	<b>13,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

La componente degli impieghi che riguarda i finanziamenti erogati ad imprese che risultano attive si è attestata, nel 2004, su un livello del 59,0% del totale, in diminuzione di tre punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2000, in controtendenza con il Lazio – dove tale incidenza è aumentata nel tempo – e con l'Italia – maggiormente improntata alla stabilità del peso percentuale - . Il livello degli impieghi delle imprese attive, che ha raggiunto i 1.753 milioni di euro, nel quinquennio 2000-2004 è, infatti, cresciuto complessivamente meno in provincia di Viterbo (+14,0%) rispetto al Lazio (+24,8%) e addirittura il tasso di crescita è stato quasi la metà di quello su scala nazionale (+26,8%).

Tab. 5 - Impieghi delle aziende attive nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Anni 2000-2004)

	Impieghi delle aziende attive (Milioni di euro)		Var. 04/00	Incidenza su totale impieghi (%)		Diff. 04/00
	2000	2004		2000	2004	
<b>Viterbo</b>	<b>1.538</b>	<b>1.753</b>	<b>14,0</b>	<b>62,1</b>	<b>59,0</b>	<b>-3,1</b>
Frosinone	2.255	2.664	18,1	67,2	66,6	-0,6
Rieti	373	476	27,7	45,1	45,6	0,5
Roma	52.640	66.549	26,4	44,3	48,2	3,8
Latina	2.679	2.812	4,9	63,4	59,4	-4,0
<b>Lazio</b>	<b>59.485</b>	<b>74.254</b>	<b>24,8</b>	<b>45,9</b>	<b>49,2</b>	<b>3,3</b>
<b>Italia</b>	<b>539.881</b>	<b>684.834</b>	<b>26,8</b>	<b>59,3</b>	<b>59,5</b>	<b>0,3</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Un indicatore che riesce a misurare, almeno parzialmente, il grado di rischiosità degli impieghi accordati per un determinato contesto produttivo è rappresentato dal livello delle sofferenze: quanto più esse sono elevate, non solo in termini assoluti ma anche in rapporto all'ammontare totale degli impieghi, tanto più le banche tendono ad applicare condizioni più restrittive nell'erogazione dei finanziamenti. Nel 2004 in provincia di Viterbo il livello complessivo di sofferenze ha raggiunto quota 418 milioni di euro, in aumento di circa 10 milioni di euro rispetto all'anno precedente. L'evoluzione nel medio periodo mostra come stia proseguendo il trend di crescita cominciato nel 2002: la crescita complessiva nel periodo 1999-2004 è stata pari al +11,5%; della medesima intensità ma di segno completamente opposto è stata invece la variazione delle sofferenze in Italia (-11,8%) e anche il Lazio ha visto una diminuzione nell'ammontare complessivo delle stesse (-5,2%). Il riscontro si ottiene anche andando a verificare l'andamento nel tempo del peso percentuale delle sofferenze nel viterbese sul totale regionale: i dati nella sezione inferiore della tab. 6 mostrano infatti un aumento di tale incidenza di 0,6 punti percentuali tra il 1999 ed il 2004, anche se va sottolineato che il picco era stato raggiunto nel 2002 (4,8%) e da allora il rapporto ha ripreso a calare.

Tab. 6 – Sofferenze nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia, per localizzazione della clientela (Valori in milioni di euro; Anni 1999 - 2004)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Var.04/99
<b>Viterbo</b>	<b>375</b>	<b>422</b>	<b>375</b>	<b>402</b>	<b>409</b>	<b>418</b>	<b>11,5</b>
Frosinone	507	752	727	805	919	919	81,3
Rieti	93	92	81	83	85	101	8,6
Roma	8.463	8.145	6.221	6.440	7.142	7.574	-10,5
Latina	960	882	696	726	848	848	-11,7
<b>Lazio</b>	<b>10.398</b>	<b>10.293</b>	<b>8.101</b>	<b>8.458</b>	<b>9.404</b>	<b>9.861</b>	<b>-5,2</b>
<b>Italia</b>	<b>61.244</b>	<b>53.984</b>	<b>45.616</b>	<b>45.745</b>	<b>50.573</b>	<b>54.043</b>	<b>-11,8</b>
<b>Valori percentuali (su Lazio)</b>							<b>Diff.04/99</b>
<b>Viterbo</b>	<b>3,6</b>	<b>4,1</b>	<b>4,6</b>	<b>4,8</b>	<b>4,3</b>	<b>4,2</b>	<b>0,6</b>
Frosinone	4,9	7,3	9,0	9,5	9,8	9,3	4,4
Rieti	0,9	0,9	1,0	1,0	0,9	1,0	0,1
Roma	81,4	79,1	76,8	76,1	75,9	76,8	-4,6
Latina	9,2	8,6	8,6	8,6	9,0	8,6	-0,6
<b>Lazio</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>
<b>Lazio/Italia</b>	<b>17,0</b>	<b>19,1</b>	<b>17,8</b>	<b>18,5</b>	<b>18,6</b>	<b>18,2</b>	<b>0,3</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Oltre ai valori assoluti delle sofferenze, utili indicazioni possono essere fornite dal rapporto tra queste ed il livello totale degli impieghi, anche in chiave temporale: in provincia di Viterbo il trend di tale indicatore ha avuto negli ultimi anni andamento decrescente, in parziale controtendenza rispetto all'Italia e alla regione Lazio (vedi graf. 1). Il rapporto nel 2004 ha, infatti, raggiunto a Viterbo quota 14,08%, un livello comunque doppio del Lazio e quasi triplo se confrontato con l'intero contesto nazionale (vedi tab. A6 in appendice); tale valore posiziona Viterbo al 13-esimo posto rispetto al totale delle province italiane, indicativo del fatto che per ridurre la distanza con i valori medi della regione e del resto del paese occorre migliorare in maniera notevole l'analisi sui soggetti beneficiari del credito, al fine di migliorarne il grado di affidabilità media.

Graf. 1 – Andamento del livello delle sofferenze (in % degli impieghi totali) nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia (Anni 1999-2004)

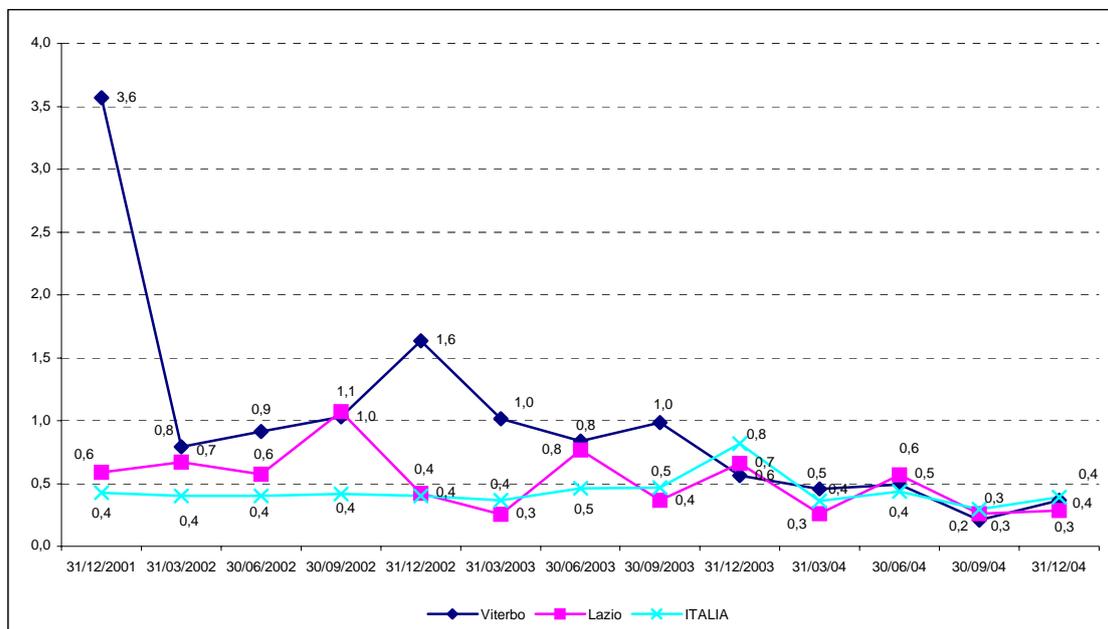


Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Le misure finora prese in considerazione per comprendere il grado di rischiosità di un determinato contesto territoriale hanno sempre fatto riferimento a grandezze espresse in termini di stock; per avere una panoramica più completa del fenomeno occorre, però, tener conto anche dei flussi originatisi in un determinato periodo e ciò può esser fatto analizzando il tasso di decadimento, il quale, mettendo in relazione la consistenza dei flussi di credito entrati in sofferenza in un dato trimestre con il totale dei finanziamenti in essere, consente di osservare con una certa precisione quella che è la probabilità di insolvenza dei beneficiari di finanziamenti creditizi.

Il grafico 2 mostra l'andamento trimestrale del suddetto indicatore dall'anno 2001 al 2004; particolarmente evidente è la convergenza, in atto soprattutto dall'ultimo trimestre del 2003, tra i tassi di decadimento dei vari contesti territoriali presi a riferimento per l'analisi, intorno ad un valore dello 0,4%.

Graf. 2 – Andamento del tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa del settore imprese nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia (Anni 2001 – 2004, dati trimestrali)



Fonte: Banca d'Italia

La sostenibilità finanziaria di un sistema creditizio si evince anche dall'analisi della concentrazione delle sofferenze tra la clientela, ovvero su come le situazioni di sofferenza si distribuiscano più o meno eterogeneamente tra i soggetti affidatari. Circa il 30% delle sofferenze complessive in provincia di Viterbo attengono al primo 0,5% degli affidati mentre la percentuale sale a quasi il 40% se la classe di affidatari raddoppia la sua dimensione (1%): tali valori sono entrambi minori dei corrispettivi regionali e nazionali, a dimostrazione di una maggiore equidistribuzione del rischio tra il portafoglio clienti, strategia per aver situazioni di insolvenza meno concentrate nelle mani di pochi debitori. Da segnalare poi come, qualora si amplino le classi di riferimento (5% e 10%), si riduce notevolmente il divario nelle percentuali rispetto al profilo medio nazionale.

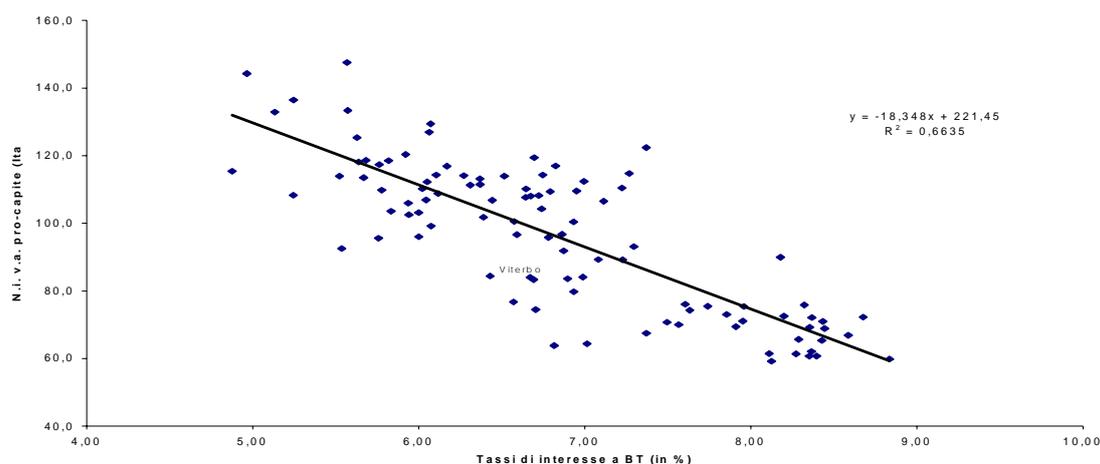
Tab. 7 - Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Anno 2004)

	Primo 0,5 % degli affidati	Primo 1% degli affidati	Primo 5% degli affidati	Primo 10% degli affidati
<b>Viterbo</b>	<b>29,6</b>	<b>39,4</b>	<b>64,3</b>	<b>75,1</b>
Frosinone	58,1	63,7	77,0	83,3
Rieti	24,7	30,2	52,1	64,8
Roma	47,0	55,5	74,7	82,5
Latina	34,5	44,8	68,7	78,1
<b>Lazio</b>	<b>46,1</b>	<b>54,5</b>	<b>73,7</b>	<b>81,7</b>
<b>Italia</b>	<b>36,7</b>	<b>44,4</b>	<b>65,1</b>	<b>75,4</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Uno spunto analiticamente interessante in merito al ruolo svolto dal credito come fattore dello sviluppo delle realtà territoriali può essere ottenuto, infine, attraverso il rapporto che pone in relazione l'indicatore di sviluppo (che in questo grado si è fatto coincidere con il valore aggiunto espresso in termini pro-capite) ed il livello dei tassi di interesse nel breve periodo, il tutto nell'ottica di disaggregazione provinciale. La retta di regressione che ne deriva ha ovviamente pendenza di segno negativo, a dimostrazione che a più elevati valori dei costi di finanziamento per le imprese corrispondono livelli reddituali più bassi. Le province collocate al di sotto della retta - è il caso di Viterbo - presentano dunque un livello di sviluppo inferiore rispetto a quello (teorico) calcolato sulla base della relazione funzionale stimata, dato il livello dei tassi di interesse a breve.

Graf. 3 – Rapporto tra il valore aggiunto pro capite e i tassi di interesse provinciali a breve (anno 2004)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati propri e Banca d'Italia

Tab. 8 – Graduatoria provinciale dei tassi di interesse a breve termine (2004)

Pos.	Province	Tasso BT	Pos.	Province	Tasso BT
1	ENNA	8,84	54	CUNEO	6,70
2	BENEVENTO	8,68	55	PESCARA	6,69
3	CALTANISSETTA	8,59	56	PORDENONE	6,67
4	BRINDISI	8,44	57	VITERBO	6,67
5	TARANTO	8,43	58	PRATO	6,65
6	TRAPANI	8,43	59	PISA	6,65
7	LECCE	8,40	60	PERUGIA	6,59
8	SALERNO	8,37	61	LATINA	6,57
9	VIBO VALENTIA	8,37	62	CAGLIARI	6,57
10	REGGIO CALABRIA	8,36	63	BELLUNO	6,52
11	AGRIGENTO	8,35	64	SIENA	6,44
12	RAGUSA	8,32	65	RIETI	6,43
13	CASERTA	8,29	66	LUCCA	6,39
14	FOGGIA	8,27	67	VERONA	6,37
15	AVELLINO	8,20	68	PADOVA	6,37
16	ISERNIA	8,18	69	BIELLA	6,31
17	CROTONE	8,12	70	VICENZA	6,27
18	COSENZA	8,11	71	UDINE	6,17
19	SIRACUSA	7,96	72	TREVISO	6,12
20	ORISTANO	7,95	73	CREMONA	6,11
21	CATANZARO	7,91	74	PAVIA	6,07
22	MESSINA	7,85	75	MANTOVA	6,07
23	NUORO	7,74	76	ROMA	6,06
24	CAMPOBASSO	7,63	77	VENEZIA	6,05
25	L'AQUILA	7,60	78	PIACENZA	6,04
26	MATERA	7,57	79	LECCO	6,02
27	BARI	7,50	80	MACERATA	6,00
28	CATANIA	7,37	81	SONDRIO	6,00
29	AOSTA	7,37	82	COMO	5,94
30	TERNI	7,30	83	LODI	5,94
31	IMPERIA	7,27	84	BERGAMO	5,92
32	MASSA CARRARA	7,23	85	FERRARA	5,83
33	SAVONA	7,22	86	RAVENNA	5,82
34	LA SPEZIA	7,11	87	VARESE	5,78
35	GROSSETO	7,08	88	TRIESTE	5,76
36	PALERMO	7,01	89	ASCOLI PICENO	5,76
37	GORIZIA	7,00	90	FORLI'	5,73
38	CHIETI	6,99	91	BRESCIA	5,68
39	GENOVA	6,95	92	TORINO	5,67
40	SASSARI	6,93	93	REGGIO EMILIA	5,64
41	AREZZO	6,93	94	PARMA	5,63
42	TERAMO	6,90	95	MODENA	5,57
43	FROSINONE	6,87	96	MILANO	5,57
44	ROVIGO	6,86	97	PESARO E URBINO	5,54
45	ALESSANDRIA	6,82	98	RIMINI	5,52
46	NAPOLI	6,82	99	BOLOGNA	5,25
47	VERCELLI	6,79	100	ANCONA	5,25
48	PISTOIA	6,78	101	FIRENZE	5,13
49	VERBANIA	6,78	102	BOLZANO	4,96
50	NOVARA	6,75	103	TRENTO	4,88
51	ASTI	6,74			
52	LIVORNO	6,72		ITALIA	6,02
53	POTENZA	6,70			

Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Allegato Statistico

Tab. A1 – Graduatoria provinciale della dotazione di sportelli bancari in rapporto alla popolazione residente (Anno 2004)

Posizione	Province	Sportelli/Ab.*10.000	Posizione	Province	Sportelli/Ab.*10.000
1	TRENTO	10,45	53	TRIESTE	5,72
2	BELLUNO	9,08	54	GENOVA	5,71
3	RIMINI	8,96	55	PRATO	5,70
4	RAVENNA	8,84	56	NOVARA	5,59
5	UDINE	8,65	57	LIVORNO	5,53
6	BOLZANO	8,63	58	TERAMO	5,45
7	CUNEO	8,53	59	ORISTANO	5,41
8	FORLI'	8,48	60	TERNI	5,37
9	BOLOGNA	8,14	61	RIETI	5,34
10	PARMA	8,13	62	VARESE	5,32
11	MANTOVA	8,03	63	IMPERIA	5,29
12	PESARO E URBINO	7,89	64	MASSA CARRARA	5,03
13	AOSTA	7,87	65	VERBANO CUSIO OSSOLA	4,98
14	REGGIO EMILIA	7,82	66	PESCARA	4,97
15	SIENA	7,73	67	TORINO	4,93
16	PIACENZA	7,68	68	ROMA	4,93
17	GORIZIA	7,68	69	L'AQUILA	4,80
18	TREVISO	7,52	70	CAMPOBASSO	4,62
19	VERCELLI	7,51	71	NUORO	4,55
20	CREMONA	7,50	72	SASSARI	4,38
21	VERONA	7,48	73	CHIETI	4,37
22	VICENZA	7,38	74	TRAPANI	4,17
23	PORDENONE	7,34	75	MATERA	4,06
24	ANCONA	7,26	76	POTENZA	4,05
25	BRESCIA	7,18	77	ENNA	3,76
26	MODENA	7,16	78	BARI	3,70
27	ROVIGO	7,10	79	AGRIGENTO	3,68
28	ASTI	7,07	80	ISERNIA	3,67
29	MACERATA	7,04	81	RAGUSA	3,65
30	ALESSANDRIA	6,85	82	CAGLIARI	3,56
31	BIELLA	6,79	83	FROSINONE	3,55
32	SONDRIO	6,78	84	FOGGIA	3,49
33	LECCO	6,68	85	CALTANISSETTA	3,48
34	PADOVA	6,65	86	MESSINA	3,45
35	LUCCA	6,60	87	CATANIA	3,30
36	PERUGIA	6,57	88	LATINA	3,26
37	FIRENZE	6,53	89	SALERNO	3,18
38	LODI	6,47	90	PALERMO	3,15
<b>39</b>	<b>VITERBO</b>	<b>6,46</b>	91	LECCE	3,13
40	BERGAMO	6,45	92	BRINDISI	2,95
41	PISA	6,42	93	SIRACUSA	2,94
42	AREZZO	6,33	94	BENEVENTO	2,89
43	GROSSETO	6,30	95	AVELLINO	2,84
44	ASCOLI PICENO	6,30	96	TARANTO	2,81
45	SAVONA	6,30	97	CATANZARO	2,76
46	PISTOIA	6,24	98	COSENZA	2,63
47	PAVIA	6,22	99	NAPOLI	2,60
48	MILANO	6,20	100	REGGIO CALABRIA	2,42
49	COMO	6,09	101	VIBO VALENTIA	2,41
50	FERRARA	6,07	102	CASERTA	2,26
51	LA SPEZIA	5,96	103	CROTONE	2,19
52	VENEZIA	5,75		<b>ITALIA</b>	<b>5,35</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e ISTAT

Tab. A2 – Graduatoria provinciale della dotazione di sportelli in rapporto alle aziende (2004)

Posizione	Province	Sportelli/Imprese*1.000	Posizione	Province	Sportelli/Imprese*1.000
1	BELLUNO	12,20	53	PADOVA	6,20
2	TRENTO	10,75	54	AREZZO	6,15
3	GORIZIA	10,21	55	FERRARA	6,04
4	CREMONA	9,32	56	MACERATA	5,98
5	UDINE	9,18	57	ASTI	5,97
6	LECCO	9,17	58	PISTOIA	5,90
7	LODI	8,87	59	ASCOLI PICENO	5,78
8	TRIESTE	8,84	60	MASSA CARRARA	5,66
9	BOLOGNA	8,72	61	L'AQUILA	5,66
10	VERCELLI	8,45	62	ORISTANO	5,66
11	RAVENNA	8,31	63	TORINO	5,61
12	ROMA	8,21	<b>64</b>	<b>VITERBO</b>	<b>5,47</b>
13	ANCONA	8,03	65	PESCARA	5,20
14	PORDENONE	8,01	66	TERAMO	5,19
15	VICENZA	7,97	67	PALERMO	5,12
16	BERGAMO	7,94	68	GROSSETO	5,00
17	MANTOVA	7,94	69	PRATO	4,94
18	BRESCIA	7,93	70	MESSINA	4,90
19	COMO	7,85	71	ENNA	4,70
20	PARMA	7,84	72	SASSARI	4,69
21	RIMINI	7,79	73	FROSINONE	4,65
22	SONDRIO	7,73	74	NUORO	4,58
23	BOLZANO	7,71	75	IMPERIA	4,57
24	FORLI'	7,66	76	CAGLIARI	4,41
25	LA SPEZIA	7,63	77	POTENZA	4,41
26	SIENA	7,62	78	BARI	4,34
27	AOSTA	7,53	79	ISERNIA	4,27
28	PESARO E URBINO	7,49	80	CALTANISSETTA	4,21
29	PIACENZA	7,48	81	CAMPOBASSO	4,19
30	TREVISO	7,40	82	MATERA	4,18
31	PAVIA	7,32	83	CATANIA	4,14
32	GENOVA	7,25	84	AGRIGENTO	4,10
33	VERONA	7,25	85	SIRACUSA	4,04
34	BIELLA	7,21	86	TRAPANI	4,00
35	VARESE	7,19	87	LECCE	3,97
36	PISA	7,18	88	TARANTO	3,92
37	REGGIO EMILIA	7,14	89	CHIETI	3,87
38	NOVARA	7,08	90	RAGUSA	3,78
39	MILANO	7,04	91	NAPOLI	3,71
40	MODENA	7,02	92	CATANZARO	3,70
41	FIRENZE	6,98	93	LATINA	3,65
42	CUNEO	6,74	94	SALERNO	3,63
43	VENEZIA	6,68	95	FOGGIA	3,57
44	LUCCA	6,67	96	BRINDISI	3,53
45	ALESSANDRIA	6,63	97	COSENZA	3,41
46	PERUGIA	6,59	98	AVELLINO	3,23
47	ROVIGO	6,50	99	REGGIO CALABRIA	3,17
48	LIVORNO	6,48	100	VIBO VALENTIA	3,17
49	RIETI	6,39	101	CASERTA	2,86
50	TERNI	6,38	102	BENEVENTO	2,64
51	VERBANO CUSIO OSSOLA	6,28	103	CROTONE	2,58
52	SAVONA	6,27		<b>ITALIA</b>	<b>6,11</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Infocamere

Tab. A3 – Graduatoria provinciale degli impieghi delle imprese in rapporto alle aziende (2004)

Posizione	Province	Impieghi imprese / imprese (migliaia di Euro)	Posizione	Province	Impieghi imprese / imprese (migliaia di Euro)
1	MILANO	330,3	53	MACERATA	101,5
2	ROMA	293,7	54	LA SPEZIA	101,2
3	PARMA	235,4	55	TERNI	100,0
4	BRESCIA	230,1	56	TERAMO	99,1
5	BOLOGNA	211,6	57	MASSA CARRARA	97,7
6	VICENZA	207,4	58	PAVIA	97,2
7	BOLZANO	205,4	59	ASCOLI PICENO	96,2
8	MANTOVA	201,2	60	ROVIGO	94,8
9	BERGAMO	198,6	61	PESCARA	94,6
10	MODENA	192,2	62	CAGLIARI	79,9
11	TRIESTE	189,2	63	ASTI	79,6
12	LECCO	185,3	64	SAVONA	77,2
13	LODI	184,8	65	GROSSETO	75,8
14	TREVISO	181,3	66	ISERNIA	75,7
15	RIMINI	178,4	67	FROSINONE	71,6
16	TRENTO	176,6	68	SASSARI	70,6
17	PRATO	176,0	69	SIRACUSA	70,1
18	FORLI'	176,0	70	BARI	70,0
19	CREMONA	173,8	71	PALERMO	69,8
20	NOVARA	170,1	72	CHIETI	68,0
21	REGGIO EMILIA	165,2	73	LATINA	61,4
22	ANCONA	163,3	74	NAPOLI	60,8
23	RAVENNA	162,9	75	L'AQUILA	60,5
24	COMO	160,7	76	MATERA	59,0
25	SIENA	152,4	77	MESSINA	58,6
26	FIRENZE	151,9	78	RAGUSA	58,0
27	BELLUNO	150,0	79	AVELLINO	57,0
28	PADOVA	149,3	80	POTENZA	56,8
29	VERONA	149,2	81	IMPERIA	52,5
30	PORDENONE	143,8	82	CAMPOBASSO	50,7
31	VENEZIA	141,9	83	CROTONE	50,3
32	VARESE	141,2	<b>84</b>	<b>VITERBO</b>	<b>50,2</b>
33	PESARO E URBINO	138,9	85	SALERNO	49,0
34	LUCCA	138,6	86	CATANIA	48,3
35	TORINO	136,6	87	CATANZARO	48,0
36	SONDRIO	136,1	88	FOGGIA	46,4
37	UDINE	136,0	89	TARANTO	46,2
38	PISA	134,3	90	COSENZA	45,1
39	AREZZO	133,6	91	LECCE	43,6
40	PIACENZA	131,6	92	TRAPANI	42,1
41	PISTOIA	127,0	93	ORISTANO	40,6
42	AOSTA	124,9	94	NUORO	38,8
43	ALESSANDRIA	123,8	95	CASERTA	37,7
44	GORIZIA	120,8	96	RIETI	37,6
45	LIVORNO	120,3	97	REGGIO CALABRIA	36,5
46	BIELLA	118,4	98	BRINDISI	35,4
47	PERUGIA	117,9	99	VIBO VALENTIA	33,5
48	GENOVA	115,8	100	CALTANISSETTA	33,5
49	VERBANO CUSIO OSSOLA	110,0	101	ENNA	29,3
50	CUNEO	106,6	102	BENEVENTO	29,0
51	FERRARA	105,3	103	AGRIGENTO	28,8
52	VERCELLI	103,7		<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>135,2</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Infocamere

Tab. A4 – Graduatoria provinciale dei depositi in rapporto agli sportelli (2004)

Posizione	Province	Depositi su Sportelli (migliaia di euro)	Posizione	Province	Depositi su Sportelli (migliaia di euro)
1	ROMA	41.024	53	FORLÌ	16.624
2	MILANO	39.918	54	VIBO VALENTIA	16.591
3	TRIESTE	35.331	55	MATERA	16.534
4	NAPOLI	28.121	56	MASSA CARRARA	16.376
5	TORINO	25.282	57	PISA	16.346
6	PRATO	23.425	58	SASSARI	16.345
7	PALERMO	23.111	59	AOSTA	16.218
8	CROTONE	21.928	60	FROSINONE	15.824
9	CAGLIARI	21.928	61	REGGIO EMILIA	15.777
10	LATINA	21.897	62	BIELLA	15.717
11	VARESE	21.873	63	IMPERIA	15.699
12	GENOVA	21.775	64	L'AQUILA	15.648
13	CASERTA	21.341	65	VICENZA	15.602
14	BARI	20.925	66	MACERATA	15.539
15	FIRENZE	20.669	67	TERNI	15.450
16	BERGAMO	20.496	68	ASCOLI PICENO	15.395
17	PADOVA	20.105	69	MESSINA	15.394
18	TARANTO	20.016	70	LUCCA	15.308
19	AVELLINO	19.877	71	TREVISO	15.229
20	SIRACUSA	19.484	72	VERONA	15.215
21	LODI	19.382	73	ALESSANDRIA	15.104
22	NOVARA	19.281	74	LIVORNO	15.041
23	BOLOGNA	19.253	75	ANCONA	14.800
24	CATANZARO	19.154	76	AGRIGENTO	14.633
25	SALERNO	19.149	77	PERUGIA	14.584
26	SIENA	19.100	78	LA SPEZIA	14.465
27	CHIETI	18.688	79	RIMINI	14.273
28	CATANIA	18.685	80	GROSSETO	14.243
29	REGGIO CALABRIA	18.363	81	PESARO E URBINO	14.171
30	BRINDISI	18.262	82	SAVONA	14.152
31	COMO	18.252	83	CREMONA	13.997
32	COSENZA	18.175	84	PORDENONE	13.838
33	MODENA	18.083	85	NUORO	13.604
34	VENEZIA	18.068	86	ROVIGO	13.482
35	LECCO	18.035	87	MANTOVA	13.387
36	BOLZANO	18.014	88	VERCELLI	13.361
37	CALTANISSETTA	17.964	89	UDINE	13.358
38	BRESCIA	17.878	90	TRAPANI	13.325
39	PESCARA	17.872	91	ISERNIA	13.304
40	PARMA	17.808	92	TRENTO	13.268
41	PAVIA	17.625	93	CAMPOBASSO	13.147
42	TERAMO	17.599	94	ASTI	13.041
43	FERRARA	17.264	95	GORIZIA	12.927
44	RAGUSA	17.251	96	RAVENNA	12.792
45	VERBANO CUSIO OSSOLA	17.163	97	CUNEO	12.722
46	SONDRIO	17.150	98	RIETI	12.691
47	FOGGIA	17.091	99	POTENZA	12.688
48	BENEVENTO	17.077	<b>100</b>	<b>VITERBO</b>	<b>11.703</b>
49	PIACENZA	17.037	101	ORISTANO	11.571
50	AREZZO	16.965	102	ENNA	11.251
51	PISTOIA	16.858	103	BELLUNO	9.586
52	LECCE	16.790		<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>20.826</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. A5 – Graduatoria provinciale degli impieghi in rapporto agli sportelli (2004)

Posizione	Province	Impieghi su sportelli (migliaia di euro)	Posizione	Province	Impieghi su sportelli (migliaia di euro)
1	MILANO	91.068	53	FERRARA	25.741
2	ROMA	74.641	54	RAGUSA	24.988
3	BRESCIA	48.243	55	CHIETI	24.940
4	PRATO	46.618	56	PALERMO	24.916
5	TORINO	45.079	57	COSENZA	24.837
6	TRIESTE	43.260	58	CATANZARO	24.822
7	FIRENZE	38.681	59	SONDRIO	24.579
8	BOLOGNA	38.105	60	TERNI	24.559
9	SIENA	38.008	61	PIACENZA	24.500
10	PARMA	37.973	62	AVELLINO	24.429
11	BERGAMO	37.452	63	TRENTO	24.110
12	MODENA	37.131	64	ISERNIA	24.039
13	BOLZANO	36.302	65	ASCOLI PICENO	23.866
14	TREVISO	36.301	66	MACERATA	23.454
15	REGGIO EMILIA	36.246	67	AOSTA	23.215
16	NOVARA	36.104	68	FROSINONE	23.136
17	VICENZA	35.485	69	CATANIA	23.114
18	LUCCA	35.007	70	TARANTO	22.881
19	LODI	34.999	71	GROSSETO	22.837
20	FORLI'	33.973	72	CASERTA	22.787
21	VENEZIA	33.900	73	CUNEO	22.730
22	ANCONA	33.745	74	PAVIA	22.640
23	PADOVA	33.697	75	SALERNO	22.420
24	NAPOLI	33.430	76	MESSINA	22.060
25	BIELLA	32.348	77	LA SPEZIA	21.843
26	MANTOVA	32.296	78	UDINE	21.381
27	PISTOIA	31.752	79	ASTI	21.065
28	CROTONE	31.581	80	ROVIGO	21.039
29	COMO	31.492	81	SAVONA	20.576
30	VARESE	31.331	82	GORIZIA	20.414
31	RIMINI	31.272	83	FOGGIA	20.406
32	SIRACUSA	31.039	84	MATERA	20.280
33	CAGLIARI	30.416	85	REGGIO CALABRIA	20.130
34	PISA	29.448	86	POTENZA	19.807
35	VERONA	29.163	87	IMPERIA	19.713
36	VERBANO CUSIO OSSOLA	28.961	88	CAMPOBASSO	19.688
37	AREZZO	28.898	89	VERCELLI	18.893
38	LIVORNO	28.897	90	L'AQUILA	18.777
39	LECCO	28.846	91	VIBO VALENTIA	18.744
40	LATINA	28.365	92	LECCE	18.651
41	RAVENNA	28.035	93	BRINDISI	18.490
42	SASSARI	27.970	94	TRAPANI	18.396
43	PESCARA	27.843	95	BENEVENTO	18.231
44	BARI	27.677	96	BELLUNO	17.379
45	PORDENONE	27.482	97	CALTANISSETTA	16.012
46	TERAMO	27.033	<b>98</b>	<b>VITERBO</b>	<b>15.546</b>
47	PERUGIA	26.536	99	NUORO	14.365
48	ALESSANDRIA	26.303	100	AGRIGENTO	13.076
49	MASSA CARRARA	26.222	101	RIETI	12.884
50	GENOVA	26.158	102	ENNA	12.583
51	PESARO E URBINO	26.118	103	ORISTANO	12.475
52	CREMONA	25.752		<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>37.173</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. A6 – Graduatoria provinciale delle sofferenze bancarie in rapporto agli impieghi(2004)

Posizione	Province	Sofferenze (in % degli impieghi)	Posizione	Province	Sofferenze (in % degli impieghi)
1	FROSINONE	22,96	53	ROMA	5,48
2	POTENZA	19,85	54	MACERATA	5,40
3	REGGIO CALABRIA	19,29	55	ALESSANDRIA	5,35
4	PARMA	18,01	56	VERBANO CUSIO OSSOLA	5,22
5	LATINA	17,90	57	VERCELLI	5,09
6	COSENZA	17,00	58	PISA	4,94
7	VIBO VALENTIA	16,14	59	LECCO	4,80
8	ISERNIA	15,51	60	VARESE	4,75
9	BRINDISI	15,03	61	MASSA CARRARA	4,69
10	FOGGIA	14,60	62	ASTI	4,59
11	MESSINA	14,54	63	COMO	4,36
12	CROTONE	14,33	64	SONDRIO	4,17
<b>13</b>	<b>VITERBO</b>	<b>14,08</b>	65	NOVARA	4,13
14	TARANTO	13,57	66	PISTOIA	4,03
15	MATERA	13,25	67	AOSTA	3,77
16	CATANZARO	13,23	68	AREZZO	3,74
17	TRAPANI	12,94	69	PESARO E URBINO	3,59
18	BARI	12,79	70	PADOVA	3,36
19	PALERMO	12,64	71	CREMONA	3,22
20	NUORO	12,36	72	VERONA	3,21
21	SASSARI	12,11	73	FIRENZE	3,20
22	LECCE	11,96	74	GORIZIA	3,07
23	CATANIA	11,68	75	PRATO	3,00
24	AGRIGENTO	11,24	76	BERGAMO	2,95
25	CALTANISSETTA	11,19	77	MODENA	2,93
26	CAMPOBASSO	11,06	78	LIVORNO	2,91
27	BENEVENTO	10,97	79	UDINE	2,91
28	RAGUSA	10,85	80	ANCONA	2,90
29	ORISTANO	10,82	81	BIELLA	2,78
30	SIRACUSA	10,35	82	MANTOVA	2,76
31	SALERNO	10,24	83	GROSSETO	2,74
32	ENNA	10,24	84	LUCCA	2,73
33	L'AQUILA	9,84	85	BELLUNO	2,73
34	CAGLIARI	9,68	86	RIMINI	2,66
35	RIETI	9,68	87	CUNEO	2,65
36	CASERTA	9,61	88	TORINO	2,57
37	AVELLINO	8,88	89	VICENZA	2,54
38	IMPERIA	8,58	90	PORDENONE	2,39
39	PESCARA	8,44	91	SIENA	2,38
40	FERRARA	8,05	92	BRESCIA	2,28
41	SAVONA	7,62	93	FORLI'	2,28
42	TERNI	6,93	94	VENEZIA	2,28
43	NAPOLI	6,84	95	LODI	2,26
44	TERAMO	6,73	96	TRIESTE	2,16
45	CHIETI	6,63	97	REGGIO EMILIA	2,03
46	LA SPEZIA	6,62	98	BOLOGNA	2,03
47	ASCOLI PICENO	6,40	99	BOLZANO	1,94
48	PAVIA	6,10	100	TREVISO	1,90
49	ROVIGO	5,60	101	MILANO	1,85
50	PIACENZA	5,57	102	RAVENNA	1,69
51	PERUGIA	5,54	103	TRENTO	1,60
52	GENOVA	5,50		<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>4,70</b>

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia